



2919

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 14/02/2012, pervenuta il 01/03/2012 con la quale il Comune di Correggio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 7261 del 15/05/2012, pervenuta in data 17/05/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato	Palazzo Comunale
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Reggio Emilia
Comune di	Correggio
Sito in	Corsso Mazzini
Numero civico	33

Distinto al N.C.T. al foglio 39 particella 31, sub 26 parte, 27, 28, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

DECRETA

che il bene denominato **Palazzo Comunale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 07.01.2013

DL/PFR





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Comunale
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Reggio Emilia
Comune di	Correggio
Sito in	Corsò Mazzini
Numero civico	33
N.C.T.	Foglio 39, particella 31, sub 26 parte, 27, 28

Relazione Storico-Artistica

Il Palazzo Comunale di Correggio, così come si presenta oggi, incastonato nella cortina degli edifici sul lato nord del corso principale della cittadina, è il risultato di numerose trasformazioni edilizie realizzate nel corso del tempo. Nell'attuale configurazione si possono riconoscere quattro fabbricati congiunti: l'ex Chiesa di San Giuseppe; l'ex Convento degli Scolopi; l'ex Pretura; l'ex Cinema Politeama.

Il Palazzo Comunale sorge lungo Corsò Mazzini, l'antica via Maestra, principale asse di collegamento tra il nucleo quattrocentesco della città, detto Borgonuovo, e il primitivo Borgovecchio. Il fronte, retto dal porticato, articolato su tre piani fuori terra, è privo di rilievi ed è caratterizzato dall'alternarsi delle arcate e dal piccolo balcone centrale al primo piano.

Nel XVI secolo si insediò a Correggio la Confraternita di San Giuseppe Patriarca e venne eretta la prima chiesa dedicata al loro santo patrono e protettore, con ospedaletto e scuole. Agli inizi del XVIII secolo la Confraternita si estinse e del fabbricato prese possesso la congregazione di Padri Scolopi, che vi aprirono le Scuole Pubbliche, nel 1724, rimanendo nell'edificio fino al 1783, anno in cui si trasferirono nell'ex convento domenicano, oggi sede del "Convitto Nazionale Rinaldo Corso".

Nel 1783 il Duca Ercole III d'Este donò alla comunità di Correggio la Chiesa di San Giuseppe Patriarca ed il Collegio dei Padri Scolopi, il "Palazzo degli studi" della città, per ricavarne la nuova residenza pubblica. Unendo questi due corpi di fabbrica, affiancati ma separati da via del Correggio, si venne a creare la parte più antica del Palazzo Municipale attuale. Tra il 1783 e il 1786, su progetto dell'architetto Filippo Cattania, vennero realizzate le opere di riadattamento degli edifici: a lui si deve il collegamento in facciata dei due fabbricati che, sormontando via del Correggio, accresce la funzionalità spaziale interna e conferisce alla nuova costruzione una unitarietà, anche se a prezzo della definitiva perdita del fronte dell'antica Chiesa.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Nell'ambiente al piano terra, dove insisteva la Chiesa di San Giuseppe, è ancora chiaramente visibile l'impianto dell'aula con tre cappelle laterali, mentre al primo piano è stata ricavata la Sala del Consiglio Comunale insieme ad altre sale di rappresentanza, poste sopra ai portici. Il volume della chiesa venne ridotto e dove era collocato l'abside sorgono oggi altre proprietà. L'ambiente della navata centrale venne utilizzato anche come mercato del grano a partire dal 1810.

L'ex Convento si sviluppa su tre piani fuori terra, ora sedi di uffici, un sottotetto inutilizzato e un caratteristico seminterrato, oggi destinato ad archivio, con colonne e volte in laterizio.

I locali relativi al fabbricato dell'ex Pretura sono assai semplici sia per la scelta dei materiali, sia per l'organizzazione architettonica; tutti i piani sono collegati direttamente al Palazzo Comunale, nonostante il secondo piano presenti un notevole dislivello superato con una piccola scala interna. Oggi vi hanno sede il Consorzio dei Servizi Sociali e alcuni uffici dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana.

Il fabbricato dell'ex Cinema Politeama è stato interessato da una trasformazione edilizia negli anni Ottanta, che ha comportato la conservazione della facciata, ma la completa ricostruzione dell'interno: oggi in questi ambienti si trovano diversi uffici dell'amministrazione comunale.

Un grande scalone “all'imperiale” venne realizzato durante il Settecento a lato della Chiesa e consente ancora oggi l'accesso ai piani dell'edificio.

Verso la metà dell'Ottocento, su progetto dell'architetto Forti, vennero eseguiti vari lavori interni per la formazione di nuovi edifici e sale espositive. Tali lavori, approvati dal Consiglio Comunale, potrebbero essere conseguenti ad un incendio, avvenuto nel 1848, nello stesso Palazzo Comunale. Successivamente, tra il 1880 e il 1900, vennero effettuati altri lavori tendenti ad uniformare la facciata e a decorare le sale più rappresentative. Risalirebbero ai primi anni del 1900 la costruzione del balcone di facciata e del voltone, con la sala di collegamento dei due corpi edilizi centrali, il rifacimento della copertura e la realizzazione di nuove pavimentazioni.

Nel 1939 si eseguirono lavori di restauro del volto dell'atrio superiore, sopra al piano di sbarco dello scalone d'onore, parzialmente crollato, con rifacimento strutturale dei volti soprastanti e conseguente rifacimento dell'atrio dello scalone d'onore. Attorno agli anni Cinquanta si attuarono radicali interventi di consolidamento e riassetto dei locali della Pretura. Negli anni Settanta vennero eseguiti lavori di consolidamento strutturale sia nel corpo edilizio del Palazzo Comunale, sia nel fabbricato della pretura, con inserimento di catene ai vari piani.

Gli interventi più recenti di recupero sul Palazzo Municipale, si sono resi necessari in seguito al sisma del 1996 ed hanno comportato adeguamenti normativi e funzionali, realizzati con l'approvazione delle Soprintendenze competenti. Con gli ultimi interventi si è proceduto anche al recupero del cortile interno che oggi si presenta con disegno che segue l'assetto della corte con un percorso pedonale in lastre



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

di pietra naturale, mentre, negli spazi restanti, è stata impiegata una pavimentazione in ciottoli di fiume, conservando l'albero al centro e contornandolo con un'aiuola.

L'interno rivela ancora l'assetto settecentesco con un grande atrio di ingresso e l'ampio scalone d'onore che porta al primo piano: nell'atrio, lungo lo scalone e nell'androne superiore sono ospitate diverse antiche lapidi, stemmi dei Signori di Correggio e del Comune, campioni dei materiali e delle misure in uso nel Principato. Si segnala, in particolare, un busto di Giuseppe Garibaldi, opera di Vincenzo Vela.

Lo scalone d'onore, impostato su colonne e pilastri, è formato da tre rampe di scale: la prima al centro e le due superiori ai lati, con balaustrini ad anfora e corrimano modanato rifiniti con stucchi. Percorso lo scalone si sbarca nel primo piano in un ampio salone con pareti decorate con iscrizioni dei nomi di personaggi illustri del passato e soffitto con volta a padiglione decorata con motivi geometrici. La sala del Consiglio e altre adiacenti conservano pavimenti in seminato alla veneziana, affreschi e decorazioni ottocentesche, opera dei pittori locali Luigi Asioli e Andrea Capretti (1821-1870). Nel corridoio del primo piano di quello che fu il Convento, si trova un grande orologio meccanico assai scenografico, inserito in una prospettiva architettonica che, probabilmente, fu ideata dall'architetto Cattania intorno al 1784.

Il Palazzo Comunale di Correggio è il frutto della composizione di diversi edifici originariamente nati sulla matrice del lotto gotico. La facciata prospetta sul lato nord della piazza principale del paese e presenta due parti distinte e riconoscibili: la prima, caratterizzata da una finitura ad intonaco di colore rosso, uniforma quelli che erano gli edifici della Pretura, del Convento degli Scolopi e della Chiesa di San Giuseppe; la seconda, intonacata e tinteggiata di colore giallo, individua gli ambienti ricavati dal Cinema. Il dislivello che è presente tra i due elementi è superato all'interno attraverso l'utilizzo di scale.

A piano terra si aprono due bucature: una che corrisponde alla Via del Correggio e l'altra che dà accesso alla "Galleria Politeama". Il prospetto non riporta grandi elementi di pregio se non il balcone su cui vengono esposte le bandiere di rappresentanza e il cornicione particolarmente aggettante e lavorato. Un altro balcone insiste nella parte "gialla". L'elemento che caratterizza la facciata è l'arcata dei portici, presente su tutti i lati edificati della piazza, con volte a crociera ribassate. La pavimentazione del portico è la stessa in tutti i portici della piazza, e consiste in lastre di marmo rosa. Dividendo il prospetto in due parti, si può notare il diverso trattamento degli elementi: nella parte di colore rosso i pilastri dei portici sono trattati con decorazioni a righe orizzontali nella parte che va dal basamento fino al capitello. Gli archi non presentano disegni con cornici né l'evidenziatura delle chiavi o dei singoli conci. I serramenti sono stati tutti uniformati e gli elementi oscuranti sono persiane a due ante. Al secondo piano, ogni finestra, ha una balaustra di protezione. Al centro della facciata compare la scritta "MUNICIPIO".



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Nella parte di colore giallo le strutture che danno vita ai portici sono trattate con fasce decorative che creano dei movimenti in facciata. La figura dell'arco compare in una sola delle tre campate: quella centrale, mentre le due laterali perdono la forma arcuata. L'inserimento di due finte colonne ai lati, conferisce eleganza a queste due bucature. Non vengono usati trattamenti né disegni orizzontali per quanto riguarda i pilastri. Viene decorata invece la parte superiore a questi elementi: il marcapiano è ampiamente evidenziato con una decorazione geometrica. I serramenti sono uniformi e sono sempre presenti sia le balaustre al secondo piano sia le persiane. Sono presenti anche delle finestre-feritoie che danno luce al sottotetto dove si trova l'archivio. Il cornicione è meno aggettante e meno lavorato. Gli altri prospetti si affacciano sulle corti interne e su Via del Correggio ma non presentano elementi di particolare pregio.

La pianta attuale è composita e presenta un piano interrato, caratterizzato da un'altezza media di circa 2.50 metri, non intonacato, dove sono evidenti i corsi della muratura, sia nei paramenti verticali che nel soffitto scandito da quattordici volte a crociera ribassate; l'ambiente è in parte adibito ad archivio. Questo piano si sviluppa da nord a sud e corrisponde all'interrato dell'edificio che in origine era l'ex Convento, di cui, appunto, conserva ancora l'impianto principale.

Il piano terra consente di individuare tre dei quattro edifici originali, con una pianta "a ventaglio" che, partendo da un fronte unico sulla piazza, prosegue frastagliandosi verso via Borgo Vecchio e sviluppandosi su via del Correggio. Da Ovest si trovano: la scala imperiale, di matrice settecentesca, in corrispondenza all'accesso principale al Palazzo, l'ambiente della ex Chiesa di San Giuseppe con la navata e le relative cappelle laterali.

Su via del Correggio è stato realizzato un altro ingresso destinato ai diversamente abili e la rampa per azzerare il dislivello della parte ricavata nell'ex-Convento. A questa parte del palazzo si accede anche direttamente dai portici, attraverso un altro portone preceduto da alcuni scalini. Questa ala dell'edificio è caratterizzata da un lungo corridoio che si sviluppa su asse Nord-Sud, con ambienti disposti lateralmente, alti circa 5 m, caratterizzati da volte a crociera ribassate, oggi destinati ad uffici. All'estremità Nord sono stati inseriti recentemente sia un vano scala per consentire l'accesso al piano interrato sia una porta verso il cortile interno, oggi parcheggio dei mezzi comunali. Verso Est si trova una ulteriore ala che faceva parte del convento ma è stata molto trasformata nel tempo e permette l'accesso ai piani dell'ex-Pretura. Il piano ammezzato si raggiunge tramite una porta ricavata nel pianerottolo della scala del corridoio su via del Correggio, o attraverso l'ascensore che si trova nella galleria ortogonale al portico, si tratta di uffici ricavati nei locali della ex-Pretura che non presentano elementi di pregio.

Il piano primo si estende per l'intero immobile: ad Ovest si trovano i locali ad uso uffici ricavati nell'ex Cinema, poi l'androne con la scala imperiale, l'atrio della sala consiliare, da cui si accede alla Sala del Consiglio Comunale e alla Sala delle Tende che sorgono sull'ex Chiesa; altri uffici si sviluppano



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

sull'impianto del convento e, infine, nei locali della ex Pretura. La parte centrale dell'edificio conserva decori, pavimentazioni, statue, lapidi, volte, affreschi e dipinti di pregio.

Il piano secondo riprende l'estensione planimetrica del primo: ad Ovest gli uffici realizzati negli spazi dell'ex Cinema, nella parte centrale uffici sovrastano l'impianto della ex Chiesa per quanto riguarda l'affaccio su Corso Mazzini, mentre sottotetti non abitabili sovrastano lo scalone e la Sala del Consiglio Comunale. Nella porzione dell'ex Convento si sviluppano altri uffici così come negli ambienti della ex Pretura. Il piano sottotetto presenta pochi ambienti accessibili e utilizzabili: gli unici ambienti utilizzati sono quelli relativi all'ex Cinema, che fungono oggi da archivio, mentre quelli sopra all'ex Convento sono accessibili, ma vuoti e non utilizzabili per via della loro morfologia.

Riguardo ai singoli fabbricati originari, si riportano sinteticamente alcune note descrittive riguardanti caratteristiche e trasformazioni storiche.

- Ex Chiesa San Giuseppe: edificio trasformato mediante un solaio piano in legno posto alla quota delle cappelle laterali (5/6 metri) e corpi aggiunti. In adiacenza alla chiesa, presumibilmente nel Settecento, è stato costruito lo scalone d'onore che serve la sala del Consiglio. I portici sono probabilmente il risultato di un ampliamento sette-ottocentesco, che ha caratterizzato, all'epoca, il modello di sviluppo cittadino. Al piano superiore le volte sono in arelle e gesso, appese alla copertura recentemente riparata e non hanno quindi funzione strutturale.

- Ex Convento: l'ala ancora integra del Convento degli Scolopi si sviluppa ortogonalmente al porticato. Probabilmente collegata con la chiesa da corpi edilizi bassi ed indipendenti, porticati o camminamenti, si sviluppa da un caratteristico seminterrato con colonne centrali e poderose volte in laterizio per proseguire al piano terra con quota di calpestio sensibilmente più elevata di quella della chiesa, un primo piano nobile ed un secondo piano di altezza inferiore, concludendo in un sottotetto che risulta essere illuminato da finestre che "appoggiano" sulla pavimentazione in pianelle ed è praticabile con collegamenti con l'analogo piano dell'ex pretura. I primi tre orizzontamenti sono caratterizzati da volte a crociera ribassata, mentre l'ultimo da travi lignee trasversali, travicelli e manto di copertura in coppi. Al corpo originario sono stati aggregati nel tempo altri elementi: dal porticato sul Corso ai più recenti collegamenti con la Sala del Consiglio o al corpo che ospita la centrale termica ed i servizi igienici. Presenta una scala di modeste dimensioni posta in prossimità dei portici, nella quale è stato posto un ascensore in ferro e vetro per il necessario superamento delle barriere architettoniche.

- Ex-Pretura: è il fabbricato, rettangolare che si estende dal corso alla corte retrostante. La scala centrale sembra un elemento estraneo per la notevole dimensione, costruita quasi a voler dare importanza ad un edificio molto semplice, come attestano anche i prospetti sulla corte di pertinenza e sui cortili vicini. Le strutture hanno subito molte trasformazioni con la sostituzione di solai e murature. Il solaio dell'amezzato è in parte in legno e voltine laterizie, in parte in laterocemento, così come i solai



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

superiori che risultano in parte in voltine e in parte in ferro e tavelloni. Verso la corte si allunga un corpo che per una parte è ad un piano e per un'altra parte è a due e si considera l'ampliamento della pretura. Solo il piano ammezzato e il primo sono direttamente collegati con la restante parte del Palazzo Comunale, mentre il secondo presenta un notevole dislivello superato con una rampa di qualche gradino. Il sottotetto presenta volumi notevoli parzialmente utilizzati.

- Ex-Cinema: fabbricato a cinque piani sfalsati (terra, ammezzato, primo, secondo e sottotetto), caratterizzato dalla quasi totale demolizione e ricostruzione, nel 1980, di un grosso volume che ospitava un cinematografo; l'intervento ha conservato solamente la facciata principale su Corso Mazzini e si articola attorno a due corti interne; la porzione di fabbricato acquistata dal Comune è relativa alla parte prospiciente il corso ad esclusione dei piani terra e ammezzato. È una struttura intelaiata in c.a., con solai e copertura in c.a., collegata con l'edificio dell'ex Chiesa attraverso piani inclinati per superare le differenze di piano, che non ha subito danni dagli eventi sismici del 1996. Il tetto presenta una struttura in latero-cemento coperta con manto di coppi; i pavimenti sono prevalentemente costituiti da piastrelle cementizie con frammenti fini di marmo, simili a marmette con granulometria fine; gli intonaci sono costituiti da malta bastarda a base di calce; gli infissi sono finestre recenti in legno che seguono le tipologie presenti nel centro storico con traversini e cromie chiare.

Per le motivazioni esposte, considerate la rilevanza storica, la peculiarità architettonica e le testimonianze artistiche che caratterizzano il Palazzo Comunale di Correggio, nonostante le trasformazioni realizzate nel tempo, si ritiene che l'edificio presenti un notevole interesse culturale. Si rileva però, contestualmente, che il corpo di fabbrica corrispondente all'ex Cinema Politeama, solo in parte di proprietà comunale, è stato demolito e ricostruito nel 1980, recuperando unicamente il fronte su Corso Mazzini (prospetto di colore giallo) e pertanto non presenta i requisiti di interesse culturale di cui agli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004.

Redatta da:

dott.ssa Patrizia Farinelli: funzionario responsabile del procedimento per la *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia*.

arch. Deborah Licastro: funzionario responsabile del procedimento per la *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna*.



m
DL/PFR

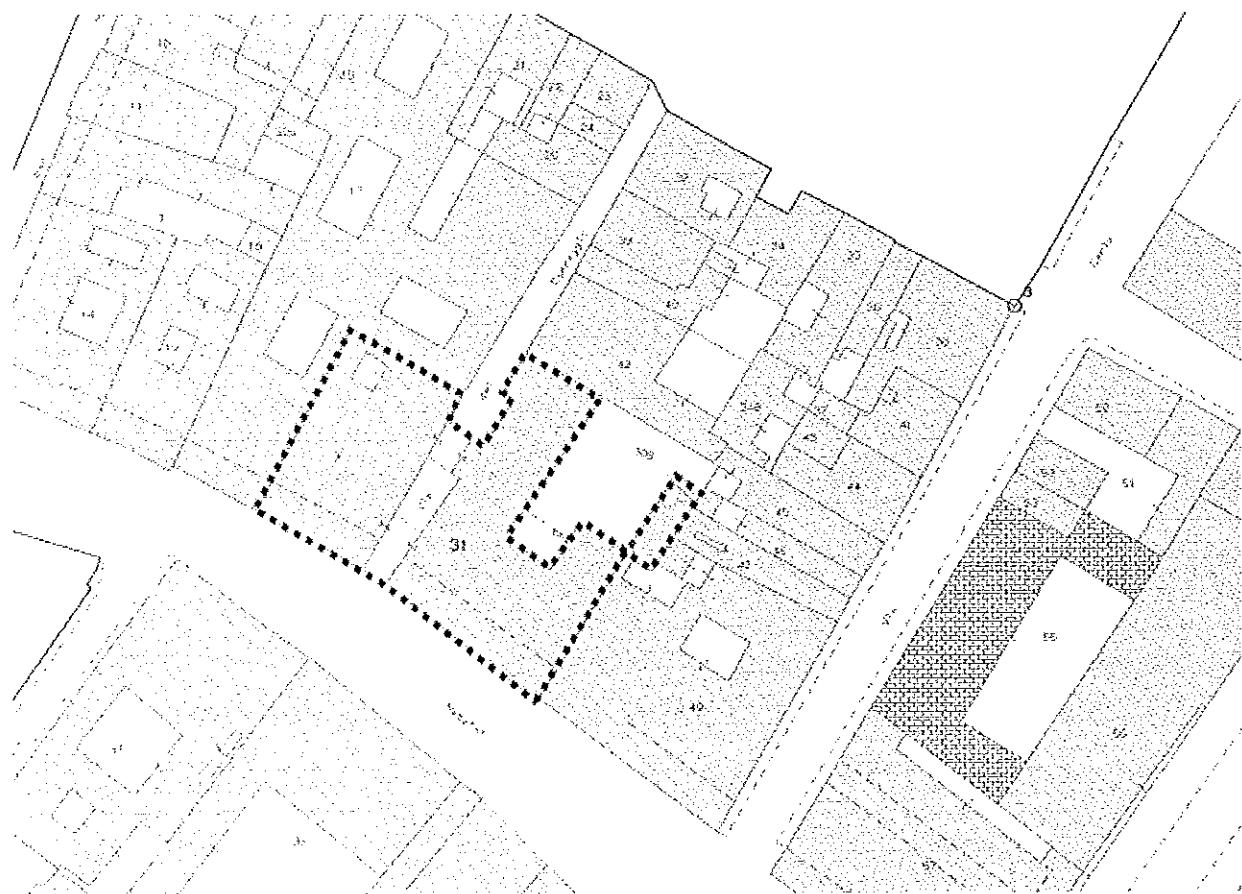


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Planimetria allegata n. 1

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Comunale
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Reggio Emilia
Comune di	Correggio
Sito in	Corsò Mazzini
Numero civico	33
N.C.T.	Foglio 39, particella 31, sub 26 parte, 27, 28



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

M
DL/PFR



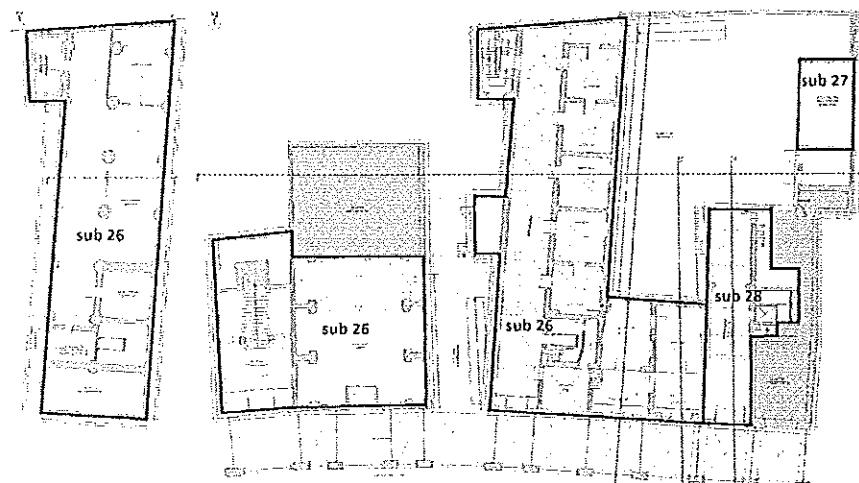


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

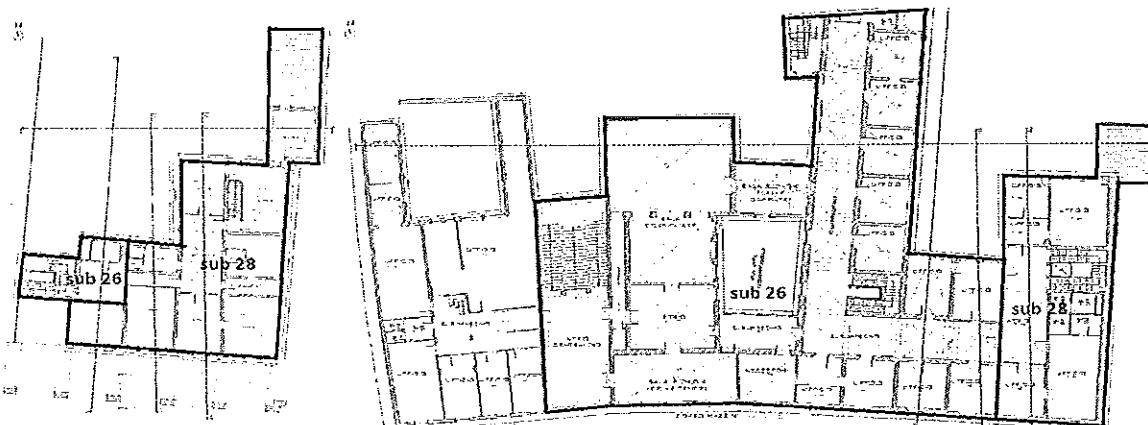
Planimetria allegata n. 2

Identificazione del Bene

denominato **Palazzo Comunale**
Regione **Emilia-Romagna**
Provincia di **Reggio Emilia**
Comune di **Correggio**
Sito in **CORSO MAZZINI**
Numero civico **33**
N.C.T. **Foglio 39, particella 31, sub 26 parte, 27, 28**



1. Pianta piano interrato; pianta piano terra



2. Pianta piano ammezzato; pianta piano primo

DL/PFR
[Handwritten signature]

Visto / Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



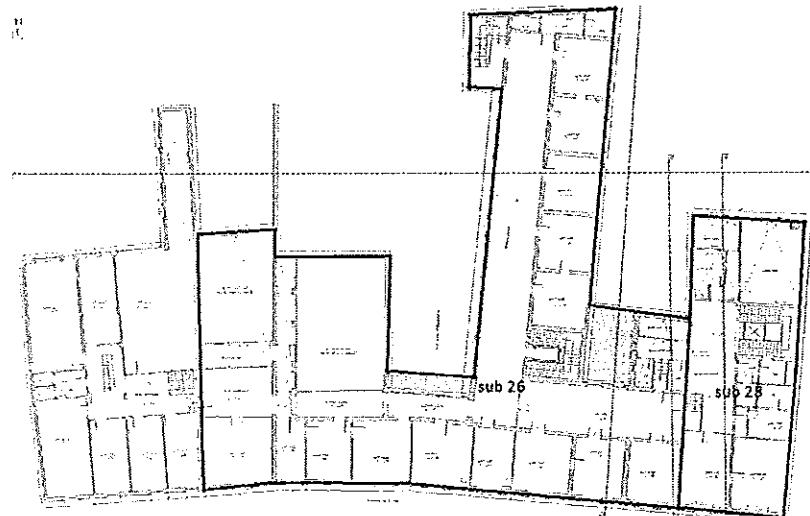


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

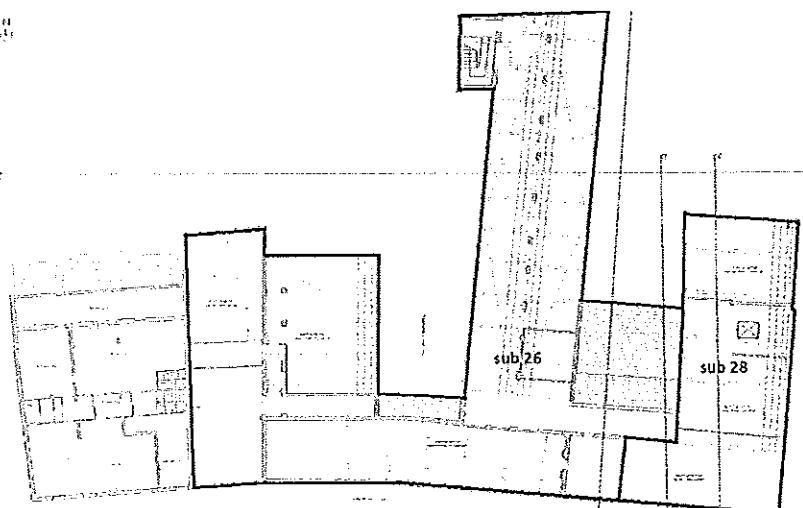
Planimetria allegata n. 3

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Comunale
Regione	Emilia-Romagna
Provincia di	Reggio Emilia
Comune di	Correggio
Sito in	CORSO MAZZINI
Numero civico	33
N.C.T.	Foglio 39, particella 31, sub 26 parte, 27, 28



3. Pianta piano secondo



4. Pianta piano sottotetto

DL/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

